

**Istituto Superiore di Scienze Religiose “Ecclesia Mater”**

**PIANO DI DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA  
DELLA CONSULENZA FAMILIARE  
NEL MONDO ECCLESIALE**

**Elaborato per il Corso di Alta Formazione:  
“Linguaggi e Tecniche della Consulenza Familiare online”**

**Candidati:** Baiardi Adriana, Boldrini Gabriella,  
Bonifazi Daniele, Brugnera Paolo, Cassone Milena,  
Di Pompeo Maria Doretta, Lastella Marika,  
Lucchi Angela, Narducci Lisa,  
Tappi Floriana, Trovato Antonella, Vitale Katia

**Docente:** Prof. Padre Alfredo Feretti

**In collaborazione con**



**A.I.C.C.e F.**  
Associazione Italiana  
Consulenti Coniugali  
e Familiari  
Fondata nel 1977



*Il consulente della coppia e della famiglia è  
“l'uomo della relazione e dell'ascolto.  
Aiuta la persona a prendere coscienza  
del proprio modo di essere in relazione con sé,  
con il/la partner, con gli altri.*

*Trova nella persona umana il suo più intimo valore”.*

*(Padre Luciano Cupia)<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Citazione riportata da R. Roberto, *La figura professionale del Consulente familiare*  
<http://www.aiccef.it/downloads/files/figura%20professionale%20Rita%20Roberto.pdf>

<b>INDICE</b>	<b>Pag.</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa	3
1.2 Struttura, obiettivi, destinatari e finalità	4
1.3 Metodo	5
 <b>PARTE I</b> 	
<b>2. IDENTITA', CONTESTO, OBIETTIVI E PROSPETTIVE DI LAVORO</b>	<b>6</b>
2.1 Il Consulente Familiare®. Figura professionale e specificità	6
2.2 La nascita della Consulenza Familiare	7
2.2.1 La laicità della Consulenza Familiare e relazione con la pastorale ecclesiale	9
2.3 In ascolto dei bisogni della comunità cristiana	9
2.4 Obiettivo e finalità del project work	12
2.5 Il contributo del Consulente Familiare® in ambito ecclesiale	12
 <b>PARTE II</b> 	
<b>3. PROGETTAZIONE OPERATIVA</b>	<b>14</b>
3.1 I destinatari del piano e le fasi utili alla progettazione	14
3.2 Strumenti di supporto alla realizzazione e diffusione del progetto	16
3.2.1 Il VIDEO <i>“Dai voce ai tuoi bisogni...l'efficacia                 della relazione d'aiuto”</i> Un ausilio visivo per raggiungere il cuore	16
3.2.2 La BROCHURE: un sussidio esplicativo e informativo digitale e/o cartaceo	17
3.3 Ulteriori possibili strumenti per la diffusione e l'aggiornamento permanente	18
3.3.1 Il sito ufficiale	18
3.3.2 La pagina Facebook	19
3.3.3 Il giornale diocesano	19
3.4 Bilancio economico	20
3.5 Monitoraggio e Valutazione	20

<b>4. PROPOSTE DI SUPPORTI OPERATIVI</b>	22
4.1 Mappe concettuali: Diocesi e Parrocchia	22
4.2 Scheda per identificare i destinatari – fac-simile	24
4.3 Indagine sul grado di conoscenza della Consulenza Familiare -fac-simile	25
4.4 Scheda di Monitoraggio, Verifica e Valutazione – fac-simile	26
<b>5. CONCLUSIONI</b>	28
<b>6. APPENDICE</b>	31
6.1 Lo studio delle Fonti del Magistero: intercettare i bisogni della Chiesa di oggi	31
6.2 Esempi di collaborazione del Consulente all’interno della realtà diocesana	38
<b>7. FONTI</b>	43
7.1 Fonti del Magistero della Chiesa	43
7.2 Altre Fonti	43
<b>8. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	45
8.1 Riferimenti bibliografici	45
8.2 Riferimenti sitografici	45
<b>MATERIALI ALLEGATI</b>	46
▪ Fac-simile di 4 Brochures/Volantini (formato cartaceo e digitale PDF 1- 4)	
▪ Fac-simile Video: <i>Dai voce ai tuoi bisogni...l'efficacia della relazione d'aiuto</i> ” (formato digitale MP4 e disco rigido)	

# 1. INTRODUZIONE

---

## 1.1 Premessa

Il Corso di Alta Formazione è stato un concreto percorso di approfondimento della materia consulenziale e al contempo un'occasione per aprire occhi, orecchie, cuore e mente a nuovi significativi ambiti di riflessione e di studio che hanno illuminato la nostra professione nel contesto odierno, con strumenti utili a maturare e ad “attrezzarsi” con sempre crescente consapevolezza professionale e umana.

Nella sua specificità di professionista della Relazione, Il Consulente Familiare® si affaccia nella Chiesa portando la modalità e la prospettiva dell’ “*Avere Cura*”<sup>2</sup>, condizione che nasce prima di tutto dal “*riconoscimento dell’altro*”<sup>2</sup>, in quanto creatura degna di amore per la persona che è in sé. Come Consulenti ci sentiamo radicati e impegnati in questo orizzonte e desideriamo rappresentare una risposta di attualità all’interno della Nuova Evangelizzazione e della “Chiesa in uscita”<sup>3</sup> che vuole annunciare che “se sapessimo guardare nel cuore delle persone che, a causa dell’indifferenza che respiriamo e del consumismo che ci appiattisce, spesso ci passano davanti come se nulla fosse, riusciremmo a vedere anzitutto il bisogno di questo Chi, la ricerca di un amore che dura per sempre, la domanda sul senso della vita, sul dolore, sul tradimento, sulla solitudine. Sono inquietudini di fronte alle quali non bastano ricette e precetti; occorre camminare, occorre camminare insieme, farsi compagni di viaggio.”<sup>3</sup>

Il Consulente Familiare®, a partire dalla propria crescita personale, desidera promuovere e perseguire “un’Etica delle Relazioni, in cui il senso di integrità della persona si intreccia con l’etica della cura responsabile, che si pone come prospettiva adeguata alla società in cui viviamo, in quanto manifesta la capacità di rispondere al bisogno e al disagio universale del quale ogni essere umano è portatore”<sup>2</sup>

*Calato in questo scenario, questo project work ha dunque come proposito quello di poter fornire motivazioni valide e attuazioni concrete perché la realtà ecclesiale possa avvalersi delle competenze specifiche della professionalità del Consulente Familiare® e delle équipe da essi*

---

<sup>2</sup> S. Sinigaglia, *La Consulenza Familiare in presenza ed on line: isomorfismi e differenze*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma 29 Aprile 2021

<sup>3</sup> Francesco, *La Chiesa in uscita*, Discorso ai partecipanti all’incontro internazionale sulla ricezione e sulle prospettive di *Evangelii Gaudium*, Roma 30 novembre 2019

*costituite, negli ambiti in cui poter contribuire efficacemente e coadiuvare la Chiesa nel suo essere presente e nell' andare verso le persone.*

Il 21 novembre 2009, nella Cappella Sistina, Benedetto XVI<sup>4</sup>, citando il messaggio di Paolo VI agli **artisti**<sup>5</sup>, rivolge loro queste parole “*Ricordatevi che siete i custodi della Bellezza nel mondo*”. Come Consulenti vogliamo fare nostro questo appello, perché riteniamo che attraverso l’Avere Cura e la Relazione, “*instaurando un contatto che avvenga con-tatto*”<sup>6</sup>, possiamo “camminare accanto”, nella ricerca personale di senso che la persona può compiere, di ciò che le dà pienezza, rinforzandola nell’opportunità di godere della vita come dono, in cui ogni esistenza è preziosa e bella. Per questo vogliamo impegnarci a rendere visibile la Bellezza, attraverso l’esercizio di questa bella professione.

## 1.2 Struttura, obiettivi, destinatari e finalità

Il project work è stato pensato e strutturato in due sezioni. La prima sezione è quella che ne costituisce la base identitaria e strutturale, la seconda invece è pensata come strumento operativo nel quale confluiscono tutti i contenuti concettuali, motivazionali e pratici della prima sezione per consentire al Consulente Familiare®, ad un’ équipe di consulenti o ad un Centro di consulenza familiare di proporre un progetto unitario di intervento che abbia possibilità di applicazione all’interno di un’area geografica delimitata dal territorio di una Diocesi. Questo è il primo obiettivo che ha orientato il lavoro.

La scelta, dunque, di identificare nel Vescovo il primo destinatario e, in seconda istanza, la realtà ecclesiale radicata nel territorio diocesano, si poggia sul desiderio di raggiungere la Persona-Chiesa in ognuna delle sue parti. Dunque, proprio perché pensato per una Diocesi, il progetto si configura per essere ripetibile in altri contesti pastorali e divenire un progetto di promozione e formazione umana capace di unificare tutto il territorio nazionale con un’identica azione socio-educativa, socio-pedagogica e riparativa dal momento stesso che i consulenti coinvolti verrebbero tutti dalla stessa area di formazione. Questo secondo obiettivo, che apre ad un respiro ancora più ampio è di certo più ardito.

---

<sup>4</sup> Benedetto XVI, Incontro con gli artisti, *Discorso del Santo Padre*, 21/11/2009

<sup>5</sup> Paolo VI, *Messaggio agli artisti* in chiusura del Concilio Vaticano II, 08/12/1965

<sup>6</sup> R. Rossi, *Percorsi di consulenza e accompagnamento socioeducativi online*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 9 Settembre 2021

### *1.3 Il metodo*

Ci siamo posti “in ascolto” della Chiesa attraverso i documenti pontifici che rispecchiano sia i risultati del lavoro dei vari Dicasteri che i suggerimenti e le proposte del Santo Padre, ritenendo tali documenti espressione della Chiesa che pensa e riflette. Dai documenti abbiamo ricavato i bisogni espressi, gli ambiti nei quali si collocano, i desideri profondi che quei bisogni portano con sé, le difficoltà che ne impediscono la realizzazione e le competenze da acquisire o da attivare per il raggiungimento degli obiettivi desiderati. Dal lavoro in comune abbiamo ancor più preso consapevolezza che l'équipe dei Consulenti può costituire un valore aggiunto alla capacità di porsi al servizio della chiesa diocesana: all'interno di questo gruppo di esperti si possono trovare competenze, sensibilità, capacità diverse e diversificate, tali da poter rispondere ad un più ampio spettro di contesti pastorali e di richieste d'aiuto.

Durante il corso abbiamo esplorato ed appreso come il percorso di consulenza possa essere svolto anche attraverso strumenti tecnologici in grado di garantire ai consulenti la possibilità di svolgere il proprio servizio, superando i limiti dello spazio, fino ad arrivare anche in contesti lontani diversamente difficili da raggiungere. Pertanto, la progettazione operativa si è concentrata sull'utilizzo di questa modalità per perseguire con efficacia i risultati prefissati nel progetto di diffusione.

# PARTE I

---

## 2. IDENTITA', CONTESTO, OBIETTIVI E PROSPETTIVE DI LAVORO

### 2.1 Il Consulente Familiare®. Figura professionale e specificità<sup>7</sup>

Il Consulente della Coppia e della Famiglia è un esperto della dimensione relazionale, opera attraverso l'ascolto e il dialogo, promuovendo la persona nella sua dimensione affettiva, relazionale e operativa. Il suo intervento mira a consentire a chi a lui si rivolge, di avere uno spazio ed un tempo relazionale in cui sentirsi accolto e al sicuro, per poter elaborare il proprio vissuto e trovare il modo più significativo per affrontare ed attraversare quello che sta vivendo, attingendo alle proprie risorse personali<sup>8</sup>.

L'attività professionale del Consulente Familiare® si rivolge primariamente alla coppia e alla famiglia. Essendo la dimensione relazionale lo spazio specifico di intervento, la consulenza all'individuo singolo è accolta proprio perché ogni persona è, in quanto tale, "essere relazionale".

*"Si pone, così, in una relazione di cura intesa come riconoscimento dell'altro, il preoccuparsi per qualcuno, l'interessarsi in modo professionale alla sua condizione di vulnerabilità e di bisogno. La cura va intesa come azione educativa tesa a promuovere autonomia nei soggetti e dà luogo a un processo in cui l'autonomia è vista come frutto di un apprendimento. Qualsiasi azione di cura attribuisce sempre, a chi la esercita, l'assunzione di una responsabilità."<sup>9</sup>*

In questo "spazio sacro dell'ascolto"<sup>10</sup> fatto di cura e presenza, il consulente accompagna la persona nel confronto sincero con sé stessa, accogliendo gli aspetti della sua personalità, le

---

<sup>7</sup> Cfr. G. Bartholini, *Il consulente di coppia*, Grafismi Boccassi, Alessandria 2014, terza edizione, pp.377-384

<sup>8</sup> Cfr. A. Feretti, *Motivazioni e bisogni nella consulenza in presenza e online*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma 26 aprile 2021

<sup>9</sup> Cfr. S. Sinigaglia, *La Consulenza Familiare in presenza ed on line: identità e professionalità*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 26 Aprile 2021

<sup>10</sup> Mutuiamo questa frase dalla professoressa Rita Roberto, curatrice della prefazione al libro di R. Rossi, *L'ascolto costruttivo*, EDB, Bologna 2013, p. IX. In particolare, ella sostiene che è talmente grande il potere dell'ascolto, che gli esseri umani cercano di ricrearlo, come uno spazio-tempo sacro, ogni volta che instaurano una relazione autentica e "generativa" con qualcuno. Anche durante il Corso, l'insegnante ha parlato di "setting come luogo sacro", in R. Roberto, *Il setting nella consulenza familiare: simbologia, funzione e regole*, lezione

ferite e la persona per quella che è. La relazione nel setting della consulenza si muove come una danza tra dialogo e silenzio<sup>11</sup>, in cui il Consulente Familiare® è presente con le sue competenze ma anche con i suoi limiti, con l'autenticità del suo essere persona che "cammina accanto".

*"Esser con, camminare insieme in cordata, condividere, sono gesti su cui si basa il nostro essere consulenti familiari."*<sup>12</sup> Alla base dell'intervento consulenziale c'è dunque la verità stessa del rapporto che si crea in cui *"il Consulente Familiare® è tessitore di relazioni creative e generative"*<sup>13</sup>. Infatti, è grazie all'esperienza di uno scambio autentico e trasparente<sup>14</sup> che il cliente può sentirsi libero di essere sé stesso, di procedere nel prendere decisioni e costruire scelte consapevoli di autonomia per la sua vita, assumendosene la responsabilità.

La consulenza familiare si configura quindi come un cammino educativo, pedagogico e riparativo, durante il quale la persona recupera, attraverso la relazione, un equilibrio buono per lei, impara a definire i confini per una giusta distanza importante per rispettarci e rispettare il prossimo, scegliendo strategie e modi relazionali più efficaci per affrontare le difficoltà e le sofferenze che l'hanno spinto a cercare un aiuto professionale specifico.

Infine, il Consulente Familiare® può impegnarsi attivamente nella formazione e nella trasmissione di competenze, poiché crede nel valore di questi come di strumenti necessari al nutrimento e che indirizzano nella ricerca della direzione di Bene.

## 2.2 La nascita della Consulenza Familiare.<sup>15</sup>

- La figura del Consulente Familiare® nasce negli anni '20 nelle Americhe e arriva in Francia nei primi anni '40, grazie alla Scuola e gli studi del prof. Jean Lemaire, noto studioso della coppia.
- La Consulenza Familiare muove i suoi primi passi in Italia negli anni '40 del secolo scorso, voluta fortemente da don Paolo Liggeri che, di fronte all'enorme esigenza di sostegno

---

tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 Maggio 2021

<sup>11</sup> Cfr. L. Macario-M. Rocchi, *Comunicare nella relazione di aiuto*, LAS, Roma 2007, pp.33-48

<sup>12</sup> R. Roberto, "Sentinella quanto resta della notte?", in *Il consulente familiare*, n. 3, luglio-settembre 2021, p.9

<sup>13</sup> R. Roberto, *La creatività in Consulenza familiare*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 Settembre 2021

<sup>14</sup> Cfr. D. Mearns-B. Thorne, *Counseling centrato sulla persona*, Teoria e pratica, Erickson, Trento 2011, pp.95-118.

<sup>15</sup> Cfr. A.I.C.C.eF., *Un po' di Storia*, <https://www.aiccef.it/it/l-associazione/storia-e-funzioni/#cookieOk>

psicologico richiesto da gruppi familiari annientati dalla guerra, nel 1948<sup>16</sup> istituisce il primo Consultorio familiare presso l'Istituto "La Casa" di Milano. Don Liggeri sarà tra i fondatori dell'UCIPEM (Unione dei Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) e si spenderà per affermare la centralità del Consulente Familiare® nelle équipes dei Consulenti, come figura indispensabile per la relazione d'aiuto. Nel 1975, in questo contesto fecondo, nasce la Scuola per consulenti familiari di Roma, diretta da Padre Luciano Cupia.

- Nel 1975 si svolgono i primi corsi di formazione per consulenti familiari presso l'Istituto "La Casa" di Milano e i seminari di formazione, condotti da Giovanna Bartholini, futura fondatrice dell'A.I.C.C.eF., tenuti insieme a Carl Rogers.
- Negli anni successivi vengono istituite tre nuove scuole di formazione: quella di Trieste, diretta da Chiara Camber, la scuola di Napoli, diretta da Padre Domenico Correr e quella di Bologna, diretta da Raffaello Rossi.
- Il 5 febbraio del 1977 a Bologna, nasce l'A.I.C.C.eF. - Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari, che si afferma come Associazione Professionale dei Consulenti coniugali e familiari a livello nazionale. In quell'occasione viene redatto il primo Statuto, ancora oggi in vigore, con revisioni. Giovanna Bartholini, figura tra le maggiori ispiratrici, ne diviene la prima Presidente.<sup>17</sup>
- Nel 1994 avviene la prima Iscrizione al CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), nel Registro delle Professioni non regolamentate, col deposito del profilo professionale.
- Nel 1999 si arriva alla Nascita del Codice Deontologico del Consulente Familiare, modificato nel 2009 per adeguarlo alla normativa europea, legge n 206 del 2007.
- Nel 2013, a seguito di domanda al Ministero di Grazia e Giustizia del 2008 e dopo il vaglio del CNEL, l'A.I.C.C.eF. è ufficialmente iscritta nell'elenco delle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, per le professioni non regolamentate.  
**L'approvazione avviene con la legge n 4 del 2013 sulle Professioni non regolamentate. L'A.I.C.C.eF. avvia la procedura di iscrizione al MISE (Ministero Sviluppo Economico) nell'Elenco delle Associazioni che rilasciano Attestazione di Qualità.**
- **Nell'aprile del 2014 l'A.I.C.C.eF. viene ufficialmente iscritta al MISE.**

---

<sup>16</sup> Cfr. D. Simeone, *La Consulenza educativa: dimensione pedagogica della relazione d'aiuto*, ed. Vita e Pensiero, Milano 2011, seconda edizione, p.48

<sup>17</sup> Per ulteriore approfondimento, v. A.I.C.C.eF., *Le parole della nostra storia*, Rimini 20 ottobre 2012, <http://ilconsulente2.blogspot.com/2012/10/le-parole-della-nostra-storia.html?m=1>

### 2.2.1 La laicità della Consulenza Familiare e relazione con la pastorale ecclesiale

Con la nascita dell'UCIPEM (24 Marzo 1968), i Consulenti aderenti condividono identità e organizzazione, quale servizio a sostegno della famiglia. Nel corso del quarto Congresso Nazionale (Recoaro 1975), “emerge con chiarezza l’opzione non confessionale dei Consulenti UCIPEM, che si distanziano così sia da un modello “pastorale” sia da un modello “medico””.<sup>18</sup> È una proposta socio-educativa, che non mira alla conversione o all’indottrinamento, piuttosto è un aiuto offerto alle persone per essere più consapevoli delle loro difficoltà e delle loro risorse e per operare scelte responsabili. In quella occasione S. Cammelli spiega la scelta della **laicità nella pratica consultoriale**, nonostante i Consulenti abbiano **un’ispirazione evangelica**:

*“ciascuno di coloro che operano nei consultori si propone per modello la perfezione evangelica: il primato dell’amore, il rispetto per l’uomo, il rispetto della vita. Ma quanto ai mezzi e ai modi con cui l’amore può essere umanamente realizzato, con cui l’uomo può diventare il centro e il punto di partenza di ogni scelta, con cui il diritto alla vita può concretamente tradursi in realtà, crediamo che la scelta e la decisione sia compito dell’uomo e di ciascuna coppia, illuminata e responsabilizzata, certamente, ma libera.”*<sup>19</sup>

Nella pratica della loro professione i Consulenti sono quotidianamente inseriti nella pastorale ecclesiale: cercano di farsi prossimi, con spirito di servizio, accolgono per accompagnare, rispettano il primato della coscienza di ogni uomo.<sup>20</sup> In sostanza, attraverso di essi, per dirlo con le parole di Don Algeri, può arrivare la “*carezza della Chiesa verso la famiglia!*”<sup>21</sup>

### 2.3 In ascolto dei bisogni della comunità cristiana

Ascoltando il Magistero della Chiesa, che parla attraverso i suoi documenti ufficiali, è possibile cogliere i bisogni emergenti e quelli già in essere che riguardano la comunità cristiana e, in essa, tutti gli operatori impegnati a servirla.

Diamo di seguito una **focalizzazione**, suddividendo in tre principali aree il complesso panorama dei bisogni della comunità, su cui il Magistero pone l’attenzione.<sup>22</sup> Ad ogni area di bisogno

---

<sup>18</sup> D. Simeone, op.cit. p.59

<sup>19</sup> Ibidem

<sup>20</sup> Cfr A. Feretti, *Filosofia e antropologia della scuola. Etica e consulenza*. Spunti tratti dalla prima lezione tenuta presso la Scuola per consulenti familiari SICOF, Pisa 21/10/2011

<sup>21</sup> E. Vinai, *Consulenti di ispirazione cristiana, la “carezza della Chiesa” alla famiglia*, 27/04/2018, <https://www.agensir.it/italia/2018/04/27/consulenti-di-ispirazione-cristiana-la-carezza-della-chiesa-alle-famiglie/>

<sup>22</sup> La sintesi che segue è frutto dell’elaborazione tratta dai seguenti documenti del Magistero della Chiesa:

sono stati affiancati i principali ambiti a cui quell'area è legata e le finalità che motivano un possibile intervento consulenziale.

Nell' **Appendice al par. 6.1** si riporta un approfondimento su questo tema, realizzato attraverso lo studio diretto delle fonti.

- 
- Cfr. Commissione Teologica Internazionale, *Il Diaconato: evoluzione e prospettive*, 2003
  - Cfr. Francesco, Lettera enciclica a tutti i fedeli laici sulla fede, *Lumen fidei*, 29 Giugno 2013
  - Cfr. Francesco, Esortazione Apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, *Evangelii Gaudium*, 24 Novembre 2013
  - Cfr. Francesco, Lettera enciclica sulla cura della casa comune, *Laudato sì*, 24 Maggio 2015
  - Cfr. Francesco, Esortazione Apostolica Postsinodale sull'amore nella famiglia, *Amoris laetitia*, 19 Marzo 2016
  - Cfr. Francesco, Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, *Gaudete et exsultate*, 19 Marzo 2018
  - Cfr. Francesco, Esortazione Apostolica Postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio, *Christus vivit*, 25 Marzo 2019
  - Cfr. Francesco, *La Chiesa in uscita*, Discorso ai partecipanti all'incontro internazionale sulla ricezione e sulle prospettive di *Evangelii Gaudium*, Roma 30 novembre 2019
  - Cfr. Francesco, Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, *Fratelli tutti*, 3 Ottobre 2020

 **Focalizzazione dei principali bisogni emersi<sup>23</sup>:**

➤ **Bisogno di un sostegno  
educativo – pedagogico** 

*Per armonizzare il rapporto fra le generazioni*

*Per affrontare il carico emotivo che comporta la gestione di situazioni familiari difficili come la cura di anziani e disabili*

*Per dare un senso alla trama della propria vita, contribuendo alla crescita individuale*

*Per agevolare l'integrazione di persone immigrate, esiliate e orfani*

*Per accompagnare le coppie al matrimonio e nelle successive fasi del ciclo di vita familiare*

*Coltivare il valore di sé*

*Prendersi cura di sé*

*Discernere*

*Attingere efficacemente alle proprie risorse personali, per affrontare momenti di difficoltà e compiere cambiamenti positivi*

 **Bisogno di accompagnamento per**

*Alle donne e a tutela dei bambini.*

*A individui, famiglie e piccoli gruppi per ritrovare un equilibrio in situazioni di malattia, lutto, sofferenza.*

*A singoli o gruppi di operatori pastorali, educatori, formatori, nello svolgimento del proprio servizio*

*Ai sacerdoti e diaconi, per incrementare il benessere personale e migliorare la relazione con la comunità*

*A persone che intraprendono il percorso della nullità matrimoniale, o nella pastorale familiare nei casi difficili, affiancando i sacerdoti in questo servizio*

➤ **Bisogno di supporto** 

<sup>23</sup> Cfr. A. Feretti, Lez. cit., 26 aprile 2021

## 2.4 Obiettivo e finalità del project work

L'**obiettivo principale** del project work è dunque quello di **promuovere** un piano di diffusione della figura professionale del Consulente della Coppia e della Famiglia in ambito ecclesiale, al fine di poter mettere a disposizione un'azione professionale orientata **ad accompagnare**:

- ✚ i singoli, laici, consacrati e ordinati presenti nella comunità, nell' affrontare le loro difficoltà e ad attingere alle risorse personali, verso una condizione di migliore benessere, con possibili benefici nello svolgimento degli incarichi,
- ✚ le coppie, le famiglie e i nuclei familiari sia nella loro formazione che nel successivo percorso, attraverso le fasi e i cicli di vita familiare e di coppia, per affrontare i cambiamenti, le difficoltà, i conflitti, migliorando le capacità relazionali e di resilienza,
- ✚ i gruppi di azione e coordinamento pastorale (catechisti, animatori dei giovani, della Caritas, consiglio pastorale,..) per migliorare la relazione e la collaborazione al loro interno e con la comunità di cui sono a servizio;
- ✚ il lavoro di équipe multiprofessionali in ambito ecclesiale, volte ad integrare la prospettiva di crescita umana socio-educativo-pedagogica, a quella spirituale, orientata alla direzione di senso.

**Il piano di diffusione**, oggetto di questo progetto, **vuole anche proporsi come modello di partenza** di cui, le équipe di Consulenti o i singoli Consulenti, possano avvalersi per presentare e strutturare, presso le Diocesi di appartenenza, progetti di collaborazione con il mondo ecclesiale, mirati e calati nel territorio.

## 2.5 Il contributo del Consulente Familiare® in ambito ecclesiale

L'accompagnamento del Consulente Familiare® si può concretizzare in differenti modalità di setting e approcci metodologici:

### ✚ **Consulenze individuali**

Le persone presenti nella comunità cristiana, laici, consacrati, ordinati ma anche tutti gli individui, indipendentemente dalla scelta o credo religioso, che vivono nel territorio di pertinenza (parrocchia, zone pastorali, diocesi), possono trovare uno spazio di cura e ascolto.

#### **+ Consulenze alla coppia, alla famiglia e al nucleo familiare**

Le relazioni tra i componenti della coppia e della famiglia possono trovare uno spazio dove confrontarsi, sperimentare l'importanza della comunicazione, gestire i conflitti, affrontare i momenti di crisi, progettare la vita comune e confrontarsi nel ruolo genitoriale.

#### **+ Consulenze in contesti di operatività e di collaborazione pastorale (gruppi dei catechisti, di animatori, di accompagnatori, membri di consigli, ...)**

L'attività del consulente può essere un valido supporto nel migliorare la comunicazione interpersonale all'interno dei gruppi, per accompagnare nei percorsi di maturazione e nella loro capacità decisionale, per imparare a gestire più serenamente il proprio impegno, riducendo il rischio di sovraccarico.

#### **+ Organizzazione di percorsi di formazione su tematiche socio-pedagogico-educative, che coadiuvino i processi di crescita e fungano da strumento di prevenzione**

L'attività è indirizzata ai ministri, ai religiosi, ai diaconi, ai singoli, alle coppie, ai gruppi che operano a servizio della comunità cristiana e a tutti quei destinatari a cui è indirizzata l'opera di servizio della Chiesa.

L'équipe dei consulenti e/o il singolo consulente al suo interno può avvalersi di **due specifiche modalità:**

- 1 **In presenza**, fornendo percorsi di consulenza a singoli e/o gruppi che ne facciano richiesta, organizzando eventi formativi e/o informativi
- 2 **Online, attraverso l'uso della tecnologia laddove vi fossero specifiche richieste, necessità e/o motivazioni, fornendo percorsi di consulenza** a singoli e/o gruppi che ne facciano richiesta, organizzando eventi formativi e/o informativi on line.

Infine, l'équipe dei consulenti e/o il singolo consulente può mantenere un occhio attento e sensibile negli ambiti in cui egli presta eventuali forme di servizio pastorale o dove esprime la propria fede, applicando le categorie specifiche della professione del consulente: l'ascolto incondizionato, non giudicante, empatico e capace di inserirsi opportunamente nella comunicazione. Se la condivisione amicale in tali ambiti ecclesiali portasse a rilevare l'opportunità dell'avvio di un percorso consulenziale, non potendo farsene carico, il consulente familiare, su richiesta diretta dell'interessato, potrebbe inviare la persona presso un altro consulente presente in zona.

## PARTE II

---

### 3. LA PROGETTAZIONE OPERATIVA

#### 3.1 I destinatari del piano e le fasi utili alla progettazione

Il contesto principale a cui è indirizzato questo piano di diffusione è la **Diocesi nelle sue articolazioni particolari e locali** e dunque sarà necessario, nella pratica, applicare e adattare le proposte in esso contenute alla realtà territoriale e ai bisogni emergenti dal tessuto sociale e familiare.

✚ **LA DIOCESI (macro destinatario)**

✚ **LA PARROCCHIA (destinatario locale)**

**Un primo importante passo da compiere in fase di progettazione**, dunque, sarà quello di comprendere come è strutturata la Diocesi di appartenenza, identificando Uffici, Organi e Istituti, i cui ambiti risultino di maggior competenza e azione per l'opera professionale del Consulente.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva della struttura, in linea generale, in cui si articolano la Diocesi e la Parrocchia mentre nel **Par. 4.1**, dedicato ai **Materiali Operativi**, si riportano due mappe concettuali più dettagliate che riteniamo utili per la fase di identificazione dei destinatari particolari.

## TABELLA RIASSUNTIVA

<b>ORGANIZZAZIONE GENERALE ORGANI DIOCESANI</b>	<b>ORGANIZZAZIONE GENERALE ORGANI PARROCCHIALI</b>
1. Vescovo	1. Parroco
2. Vicario per la pastorale	2. Viceparroco
3. Responsabili della pastorale, in particolare dell'Ufficio Famiglia, Giovani, Catechesi, Scuola, Diaconi, Vocazioni...	3. Diacono e collaboratori
4. Congregazioni religiose	4. Consiglio pastorale e commissioni, se presenti
5. Associazioni e aggregazioni laicali	5. Gruppi operanti nel territorio
6. Tribunale Ecclesiastico	

**Un secondo passo parimenti importante in fase di progettazione** sarà porsi delle buone domande circa le finalità e le modalità, ossia, quali siano i bisogni emergenti a seconda dell'ambito di interesse, come ascoltarli e raggiungerli, quali ostacoli e quali passi compiere per rispondere congruentemente e con efficacia.

**Nel Par. 4.2 e 4.3** sempre tra i **Materiali Operativi**, si riportano anche altre due proposte da utilizzare in fase di progettazione e di verifica e a scopo **esplorativo**:

- 1.** una scheda fac-simile per **individuare i destinatari** della diffusione e i contesti a cui si rivolge l'intervento consulenziale.

All'inizio di questo progetto abbiamo riflettuto sui bisogni che emergono dalla lettura di alcuni testi del Magistero della Chiesa, al fine di comprendere quali urgenze umane e spirituali interpellano e segnano questo nostro tempo. Ora, attraverso questa scheda, desideriamo metterci in ascolto del bisogno specifico del Vescovo, dei sacerdoti e di quegli operatori pastorali che abitano il nostro territorio nel qui ed ora.

2. il fac-simile di un **questionario**, da sottoporre a tutti quei contatti personali o dell'équipe, interessati dall'ambito ecclesiale, utile sia come indagine per comprendere quale sia la conoscenza della figura professionale, sia per cogliere i bisogni e le aspettative che gli intervistati hanno nei confronti del Consulente della Coppia e della Famiglia. Inoltre, il questionario, per il fatto stesso che invita a riflettere su questa figura, diviene automaticamente anche un mezzo di promozione e divulgazione della consulenza familiare. Successivamente potrà servire come uno strumento pratico di verifica dell'efficacia ottenuta dall'azione di diffusione.

### 3.2 Strumenti di supporto alla realizzazione e diffusione del progetto

L'approfondimento degli strumenti di supporto più efficaci per portare il nostro progetto alla più ampia diffusione ci ha fatto soffermare su un concetto fondamentale: le caratteristiche del messaggio devono essere l'immediatezza e l'efficacia. Anche alla luce di quanto appreso in questo percorso di studi, ci siamo concentrati su strumenti capaci di veicolare il messaggio in modo diretto, con un impatto sensoriale visivo ed uditivo, privilegiando la leggerezza e la semplicità come stile comunicativo.

#### 3.2.1 Il VIDEO: un ausilio visivo per raggiungere il cuore

Il video dal titolo *“Dai voce ai tuoi bisogni...l'efficacia della relazione d'aiuto”* nasce dalla volontà di completare il project work con un lavoro fatto di immagini e contenuti, che spieghi con immediatezza ed incisività chi sia il Consulente della Coppia e della Famiglia, in quali ambiti operi e a quali bisogni risponda nella richiesta della relazione di aiuto socio-pedagogica. Esso è quindi un **prototipo** di come potremmo diffondere on line e pubblicizzare la nostra figura professionale, soprattutto lì dove è meno conosciuta. Tra i diversi spunti che avremmo potuto utilizzare, abbiamo volutamente scelto un supporto video che “raccontasse”, attraverso le immagini, le emozioni, i contesti, le difficoltà che possono trovare ascolto e accompagnamento attraverso un percorso consulenziale.

Immediato, ricco di immagini e con un contenuto semplice e chiaro, il video ci fa “sentire” attraverso le vibrazioni del sottofondo musicale *“Mi fido di te”* di Lorenzo Jovanotti, che **nessuno è mai solo** e che Il Consulente Familiare®, con competenza e professionalità, vuole

rispondere alle richieste di aiuto, anche in ambiti ecclesiali, dove l'ascolto empatico, non giudicante e congruente è fondamentale per favorire la crescita umana di ogni individuo.

### 3.2.2 La BROCHURE: un sussidio esplicativo e informativo digitale e/o cartaceo

Lavorando al piano di diffusione della consulenza familiare nel mondo ecclesiale, abbiamo ritenuto utile pensare ad una brochure; la scelta di questo strumento di diffusione tradizionale è stato ritenuto valido, pensando che non tutti i potenziali clienti di un Consulente Familiare®, potrebbero avere dimestichezza con i social media; al contrario la brochure è un supporto divulgabile nelle bacheche parrocchiali, per esempio, presso gli uffici, i centri e gli istituti della Diocesi, anche in un formato cartaceo, oltre che primariamente in formato digitale, tramite i mezzi online.

Descriviamo il processo che ha portato all'impostazione e realizzazione di un modello pratico, seppur ipotetico di Brochure:

- A. Analisi dei bisogni della comunità cristiana espressa nei documenti ecclesiali.
- B. Individuazione dei destinatari: Il singolo (laico, ordinato, consacrato), la persona anche inserita all'interno di gruppi, la coppia, la famiglia.
- C. Definizione di un messaggio che veicoli l'attività consulenziale<sup>24</sup>, tenendo conto del
  - **valore funzionale:**  
bisogno di stare meglio, migliorare la propria relazione con sé stessi e con gli altri;
  - **valore simbolico:**  
la PREVENZIONE (così come emerso anche dai risultati di un questionario, utilizzato nella prima fase di elaborazione del project work, con finalità orientativa) e l' AVER CURA delle relazioni;
  - **valore emozionale:**  
rappresentato dal Consulente come un ARMONIZZATORE, ossia figura capace di favorire l'armonia individuale, di coppia e familiare.
- D. Definizione dello slogan: partendo dalle parole chiave individuate per definire il valore della relazione consulenziale, abbiamo evidenziato i seguenti aggettivi che la qualificassero positivamente a livello emotivo.

---

<sup>24</sup> Cfr. M. Addis, *La comunicazione per sviluppare la relazione*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 settembre 2021

### “QUANDO LA RELAZIONE FA LA DIFFERENZA”

<b>Efficace</b>	<b>Coinvolgente</b>	<b>Ricaricante</b>
<b>Energizzante</b>	<b>Vivace</b>	<b>Vitale</b>
<b>Libera</b>	<b>Piena</b>	<b>Appagante</b>
<b>Armoniosa</b>	<b>Leggera</b>	<b>Sana</b>

- E. Elaborazione di alcune bozze di brochure, utilizzando lo strumento di progettazione digitale Canva, che si distingue per la capacità di incuriosire guidando in modo semplice chi lo usa.
- F. Individuazione, all'interno del dépliant, di uno spazio per poter indicare luogo, orario e recapito telefonico, modificabili a seconda delle esigenze.
- G. Progettazione del formato della brochure, utile a poter essere condiviso sui social.

Con pochi adattamenti, la brochure potrebbe essere modificata come banner da inserire all'interno del sito della Diocesi o del Centro di Consulenza Familiare.

### 3.3 Ulteriori possibili strumenti per la diffusione e l'aggiornamento permanente

La attività dell'équipe dei Consulenti Familiari può avvenire anche attraverso il mezzo online, che può risultare uno strumento efficace per raggiungere, anche con una relazione d'aiuto professionale, situazioni e contesti altrimenti difficilmente raggiungibili.

#### 3.3.1 Sito internet

Abbiamo immaginato un sito dedicato alla diffusione della professionalità del Consulente Familiare® e alle proposte di azione all'interno della Diocesi, utile per ricevere e fornire informazioni circa la professionalità, la formazione permanente, la storia e le finalità del servizio. Tale sito potrebbe essere in rete con quello della Diocesi, dell'A.I.C.C.eF., dei consultori diocesani, con i siti delle altre diocesi intra o anche extraregionali, così da poterne allargare la fruizione e il potere di interconnessione, oltre che la facilità di utilizzo.

Immaginiamo due sessioni:

1. una dedicata ai clienti con l'offerta della nostra professionalità, i recapiti da contattare e una sessione in cui pubblicare materiale di interesse e eventi cui poter partecipare anche on line.
2. una rivolta ai consulenti, in cui chi desidera può condividere i progetti che ha sperimentato magari creando un template per l'inserimento, con aree di interesse (giovani, coppie, ...)

### 3.3.2 Pagina Facebook

Altro strumento efficace e di rapida visibilità potrebbe concretizzarsi in una pagina Facebook ad opera del Centro di Consulenza di riferimento del singolo consulente o dell'Equipe di Consulenti. Con spot inseriti a debita distanza di tempo, essa potrebbe stuzzicare la curiosità di saperne di più, di contattare, di confrontare il già noto (psicoterapia, mediazione familiare...) con la figura del Consulente Familiare® di specificità socio-educativa e per questo, probabilmente, percepita con minori resistenze o timori.

Anche qui il suggerimento è di usare immagini immediate, *Key word*, ma anche vignette, *meme*.<sup>25</sup>

### 3.3.3 Giornale diocesano

Ogni Diocesi ha il proprio giornale per la diffusione di notizie, appuntamenti e vita delle sue comunità ecclesiali. Tenere viva con costanza sul giornale diocesano la presenza del Consulente Familiare®, mediante articoli anche in forma breve, potrebbe rappresentare un'azione continua di conoscenza, riflessione, di diffusione del servizio e di ciò che il consulente può svolgere in quella specifica zona territoriale. Una simile funzione potrebbe essere svolta anche dai giornalini/bollettini parrocchiali o di oratorio, in quanto facilmente fruibili da persone di varie appartenenze ed età.

---

<sup>25</sup> Cfr. M. Addis, *Il Marketing e la comunicazione al servizio del consulente*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 2 settembre 2021.

### 3.4 Bilancio economico

Stendere un bilancio di spesa è necessario per fare i conti con i costi possibili e le risorse disponibili. Abbiamo qui ipotizzato un bilancio generico di spesa per la diffusione del piano, con riferimento agli strumenti operativi individuati nel precedente paragrafo. Occorre dunque tenere conto delle seguenti voci:

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>STIMA DI SPESA</b>
<b>Costo affitto/contributo spese per il locale dove operare, nel caso in cui non vi sia uno spazio già adibito</b>	€ 500.00 annuali
<b>Tecnico per costruzione video</b>	€ 500.00
<b>Tecnico per costruzione sito dedicato e pagina Facebook</b>	€ 1.000 circa
<b>Costo del dominio</b>	€ 40.00 annuale
<b>Costo di aggiornamento contenuti e manutenzione annuale</b>	€ 150.00
<b>Addetto alla stesura della brochure</b>	€ 150.00
<b>Costo di stampa cartacea</b>	€ 200 (per 500 copie)
<b>Abbonamento internet (cellulare, videochiamate...)</b>	€ 100.00 annuali
<b>Altre ed eventuali...</b>	.....

### 3.5 Monitoraggio e Valutazione

La valutazione<sup>26</sup> è una tappa essenziale del “ciclo di vita” di un progetto infatti, è un processo continuo che permette di analizzare il lavoro svolto, tracciare un bilancio su cosa ha o non ha funzionato, determinandone il corso e lo sviluppo futuro. Essa aiuta a ripensare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, a valutare i punti di forza e di debolezza del project work, a correggere, anche in itinere, eventuali criticità, a trarre insegnamenti, prendere decisioni, riprogrammare per il futuro.<sup>27</sup>

L'esito atteso del nostro lavoro è la diffusione della conoscenza del Consulente Familiare® nel territorio della diocesi.

Che cosa valutare rispetto a questa meta? L'esame obiettivo e critico dei risultati può vertere:

---

<sup>26</sup> Cfr. M. Pezzati, *Guida alla valutazione dei progetti*, [http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/4.7%20monitoraggio%20e%20valutazione\\_784\\_2708.pdf](http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/4.7%20monitoraggio%20e%20valutazione_784_2708.pdf)

<sup>27</sup> Cfr. A. Fundarò, *La valutazione dei progetti: esempi di monitoraggio*, <https://www.orizzontescuola.it/la-valutazione-dei-progetti-esempi-di-monitoraggio-scarica-12-esempi-tra-i-quali-sito-scuola-bullismo-pagina-facebook-biblioteca-giornalino/>, 27/03/21

- **sul prodotto**, il progetto in sé, la sua efficacia e praticabilità: gli obiettivi, i risultati, tempi, costi, risorse, benefici, ostacoli;
- **sul processo**, l'insieme delle diverse attività, azioni che sono state realizzate: i contenuti proposti, il linguaggio e gli strumenti usati;
- **sul Team di lavoro**, come i consulenti familiari hanno lavorato ed interagito tra loro: potenzialità, competenze, soft skills praticate, punti di forza e criticità nelle dinamiche relazionali e comunicative.

Come valutare? È auspicabile immaginare la discussione sui tanti dati ed elementi emersi da parte del Team che ha lavorato insieme, a scadenze stabilite e a progetto ultimato.

Possibili modalità individuate e criteri per monitorare e verificare il risultato atteso del nostro progetto:

- Monitoraggio durante la realizzazione e verifica della riuscita di un sito web, informativo sulla consulenza familiare in diocesi. Valutazione, anche con l'aiuto di esperti esterni, del suo posizionamento all'interno dei motori di ricerca e della sua indicizzazione; verifica e valutazione delle visualizzazioni ottenute e delle richieste di consulenza, anche online.
- Divulgazione, mediante articoli, della consulenza familiare su riviste presenti nel mondo ecclesiale, in particolare nel settimanale diocesano. Verificare se ci sia stato un maggior numero di richieste di consulenza, a seguito della pubblicazione.
- Allestimento di una rubrica condivisa tra consulenti A.I.C.C.eF. operanti nella stessa diocesi, con gli indirizzi e-mail dei possibili soggetti ecclesiali interessati, per poter diffondere materiale sulla consulenza familiare.
- La sensibilizzazione sulla consulenza familiare si ritiene accresciuta se raggiunge l'attenzione della maggior parte dei responsabili degli uffici diocesani, a cui potrebbero interessare la specificità e l'utilità della nostra professione.
- La conoscenza della professione del consulente familiare nel territorio della diocesi si considera buona, se raggiunge almeno la metà dei destinatari del progetto, anche attraverso l'utilizzo dei vari canali social media.
- Il risultato sarà valutato positivamente se, organizzando alcuni incontri informativi sulla consulenza familiare (in presenza e in modalità online) con gli interessati, parteciperanno persone provenienti da parrocchie diverse.
- Raccolta e analisi, mediante un questionario di valutazione, delle conoscenze e delle opinioni del target sulla consulenza familiare.

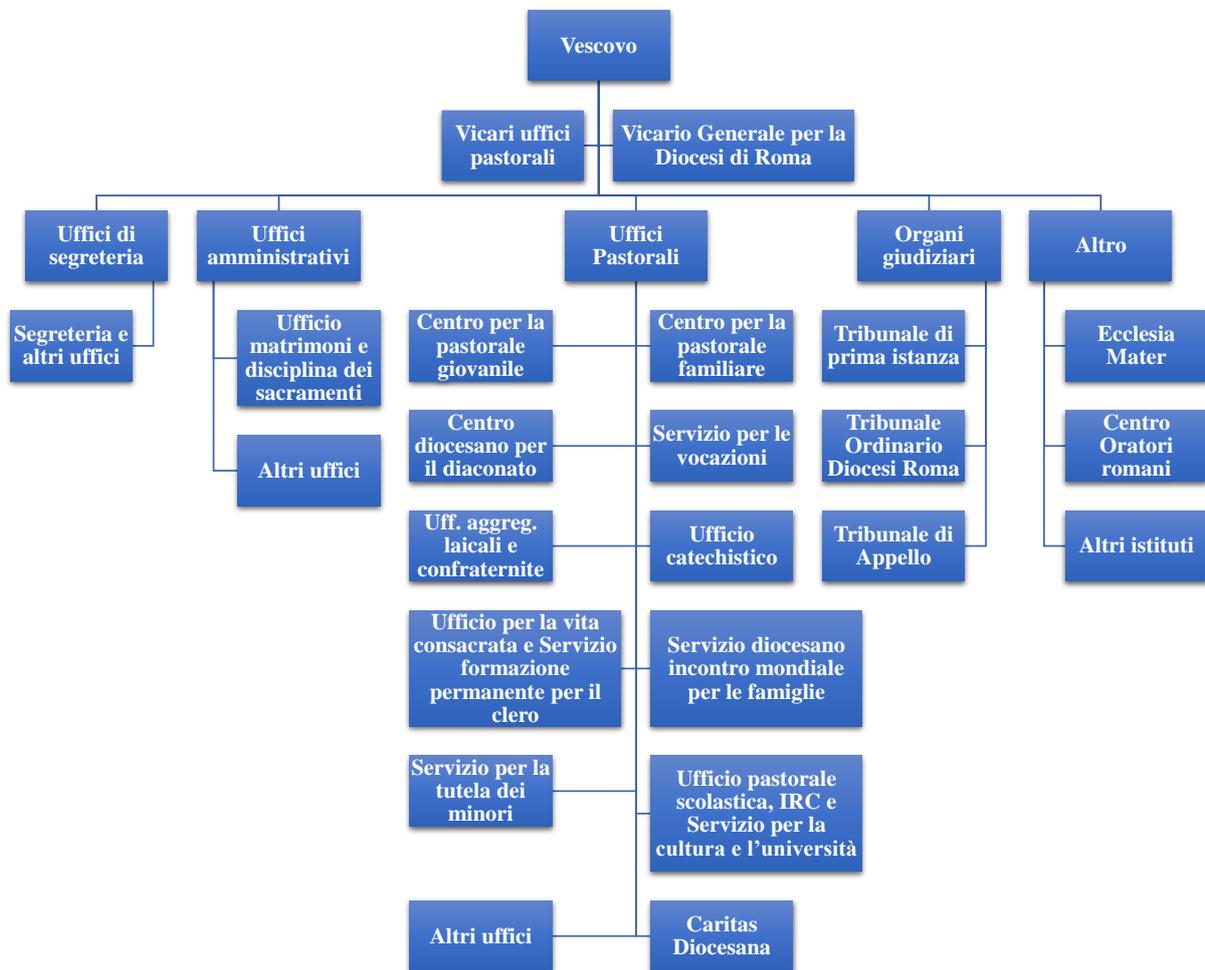
Si riporta in allegato nel **Par. 4.4** il fac-simile di una possibile scheda di monitoraggio, verifica e valutazione.

## 4. PROPOSTE DI SUPPORTI OPERATIVI

### 4.1 Mappe concettuali: Diocesi e Parrocchia

Si riportano, di seguito, due mappe degli Uffici e organi in cui sono organizzate la Diocesi e la Parrocchia, con riferimento, a titolo esemplificativo, alla Diocesi di Roma ed una ipotetica Parrocchia. Tra questi Uffici, Organi e altri Istituti, sono stati riportati alcuni tra i servizi presenti, che potrebbero risultare ambiti di maggiore competenza e azione per l'opera professionale del Consulente e dunque possibili destinatari del piano di diffusione.

### MAPPA 1: DIOCESI DI ROMA



## MAPPA 2: LA PARROCCHIA



## 4.2 Scheda per identificare i destinatari – Fac-simile

### **INDIVIDUARE IL DESTINATARIO<sup>28</sup>**

**Ad uso dell'équipe – Fase di ascolto e progettazione**

- Qual è l'ambito di cui ci si vuole interessare in particolare?

-----

Quindi chi è il destinatario del piano nel caso specifico?

-----

- Quali sono i bisogni che emergono dalla comunità

(o da un suo ambito) e da coloro che vi operano un servizio?

-----

- Come possiamo metterci in ascolto di questi bisogni?

Possiamo pensare a un questionario orientativo per chi opera nel servizio,  
ad un colloquio, ad un'intervista?

-----

- Cosa ci può essere di ostacolo nel raggiungere, proporci al nostro destinatario?

-----

- Quali delle nostre risorse, competenze possono rispondere ai bisogni individuati?

-----

- Quali i primi 5 passi concreti per avviare la nostra risposta?

-----

---

<sup>28</sup> Cfr. M. Addis, Lez. cit.

#### 4.3 Indagine sul grado di conoscenza della figura del Consulente Familiare - fac-simile

### QUESTIONARIO SUL GRADO DI CONOSCENZA DELLA FIGURA DEL CONSULENTE FAMILIARE

GENERE:

ETA':

AMBITO ECCLESIALE:

- Sacerdote
- Religiosa/o
- Educatore
- Catechista
- Diacono
- Insegnante di Religione
- Operatore pastorale
- Volontario
- Altro (specificare):

Hai sentito parlare del Consulente della Coppia e della Famiglia??

- SI
- NO

Chi è (o chi immagini che sia) il Consulente della Coppia e della Famiglia?

---

---

Che cosa fa esattamente?

---

---

Chi dovrebbe andare da lui? E per quale motivo?

---

---

## SCHEDA DI M.V.V. / fac-simile

### 1. IL PROGETTO

Molteplici risultano gli elementi da valutare in un progetto, i principali sono:

- ✚ Gli obiettivi sono adeguati all' esigenza dei consulenti familiari di farsi conoscere nel mondo ecclesiale? Sono descritti in modo realmente concreto?
- ✚ Quali risultati si stanno raggiungendo e quali sono conseguiti sulla base degli obiettivi iniziali? C'è una coerenza tra loro? Con quale grado di raggiungimento?
- ✚ Quali azioni sono in atto, quali quelle concluse e quali non sono state svolte o portate a termine?
- ✚ Ci sono stati scostamenti dal progetto iniziale? Quali le cause e le conseguenze? Il piano è usato come strumento attivo e aggiornato via via che il progetto progredisce? Le variazioni rispetto al piano originario sono state identificate e realizzate?<sup>29</sup>
- ✚ I risultati raggiunti, i tempi impiegati, i costi, le risorse materiali e umane messe in campo, sono efficaci?
- ✚ Il progetto è fattibile? Risponde ai bisogni prioritari dei destinatari? Fornisce concreti vantaggi al target? Avrà un impatto a medio e lungo termine? È sostenibile? I risultati e i benefici permarranno dopo la fine del progetto? Cosa potrebbe servire al consolidamento dei risultati ottenuti? Quali ostacoli si sono presentati o si potranno presentare?

### 2. LE ATTIVITÀ

La valutazione di tutte le attività messe in atto porta necessariamente il Team dei consulenti familiari a interrogarsi sugli strumenti utilizzati e come essi siano stati realizzati<sup>30</sup>:

- ✚ Il sito che si sta costruendo o che è stato realizzato e/o la pagina Facebook, hanno i requisiti prefissati? Quali vantaggi offrono, quali criticità mostrano, che cosa migliorare? Come valutare l'indicizzazione e posizionamento del sito? Quali riflessioni emergono dal numero delle visualizzazioni e dalle richieste di consulenza, anche online?
- ✚ I contenuti proposti sono corretti, completi, essenziali, chiari e concreti?
- ✚ Il linguaggio usato negli strumenti predisposti per diffondere la conoscenza della consulenza familiare nel mondo ecclesiale, è comprensibile e adeguato ai fruitori?

<sup>29</sup> Cfr. Staff di QualitiAmo, *Valutare la qualità di un progetto*, <http://www.qualitiamo.com/articoli/valutare%20qualita%20progetto.html>

<sup>30</sup> Cfr. Fondazione Fitzcarraldo, *Come valutare il proprio progetto*, <https://bando.chefare.com/vademecum/come-valutare-il-proprio-progetto-2/>

- ✚ Le immagini selezionate, il rapporto tra scritto e immagine, i caratteri della scrittura, la voce presente nel video, il tono, il timbro, le pause, il volume, il ritmo sono adeguati?
- ✚ I brani musicali scelti contribuiscono agli scopi prefissati?
- ✚ Nel complesso gli strumenti usati per la comunicazione riescono a coinvolgere “testa, cuore e corpo” dei nostri destinatari?
- ✚ Potevano essere utilizzate altre attività? C’è coerenza tra gli obiettivi e le attività impiegate per raggiungerli?

### 3. IL TEAM

I consulenti familiari che hanno svolto questo project work possiedono interessi condivisi, tuttavia è necessario che si chiedano:

- ✚ Gli obiettivi e le aspettative degli operatori erano chiari?
- ✚ Sono stati condivisi le finalità, i tempi e le azioni del progetto?
- ✚ Le informazioni sui destinatari e sui loro bisogni sono state sufficienti?
- ✚ I professionisti hanno usato linguaggi differenti e ciò è stato più o meno efficace allo svolgimento del progetto?

Relativamente al modo di operare da parte del Team dei consulenti familiari partecipanti al progetto, possiamo domandarci:

- ✚ Sono emerse tutte le potenzialità e risorse del gruppo?
- ✚ Si sono conosciute e utilizzate tutte le competenze personali?
- ✚ Sono state praticate le soft skills<sup>31</sup>, necessarie per lavorare efficacemente insieme? In sostanza i singoli consulenti familiari hanno saputo allinearsi al gruppo e nel contempo sono riusciti a far emergere la propria individualità e spirito di iniziativa? Hanno affrontato un obiettivo per volta, riuscendo a risolvere i problemi che si sono presentati strada facendo? Hanno sperimentato l’effettiva efficacia della condivisione e del lavorare in team? Sono stati capaci di cooperare e di coordinare le forze per il risultato comune?
- ✚ All’interno del gruppo di lavoro ci sono e/o ci sono state difficoltà relazionali, conflitti? Come sono stati affrontati o come si pensa di affrontarli? Come valutare la gestione delle emozioni, la suddivisione dei ruoli e compiti? Si è avvertito disagio nel lavorare senza conoscersi e interagendo solo in modalità online? Ci sono state difficoltà di comunicazione durante le varie fasi della realizzazione del project work?
- ✚ Immaginando di poter ripartire, si sarebbero messe in atto altre strategie per migliorare l’interazione tra consulenti?

<sup>31</sup> Cfr. M. Pellerey, *Orientamento come potenziamento della persona umana in vista della sua occupabilità: il ruolo delle soft skills, o competenze professionali personali generali*  
[https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/pellerey\\_rassegna1-2016.pdf](https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/pellerey_rassegna1-2016.pdf)

## 5. CONCLUSIONI

---

### A.I.C.C.eF.

Abbiamo evidenziato in precedenza, nel **par. 2.2**, come l'A.I.C.C.eF. nel tempo abbia lavorato con impegno, per perseguire il riconoscimento a livello istituzionale della professione del Consulente Familiare® e per promuovere e dare visibilità a tale figura, a livello nazionale ed internazionale.

In ambito ecclesiale non mancano i contesti in cui la consulenza familiare è conosciuta e praticata: consultori, parrocchie, centri di consulenza...La diffusione è però fortemente localizzata in settori, quali ad esempio quelli evidenziati nelle testimonianze in appendice.

Ciò che caratterizza questi ambiti è il verificarsi di particolari situazioni, nelle quali fattori come la dedizione di un gruppo di persone, il sostegno dei pastori, la reperibilità di locali idonei in parrocchie o istituti religiosi, ha permesso l'avvio di un'esperienza significativa a livello locale. A volte si è trattato di un'attività stabile sul territorio, a volte di percorsi a termine.

Questo progetto è nato, da una parte, per dare un contributo nel sostenere e alimentare le tante iniziative che in ogni Diocesi vengono portate avanti da parte dei Consulenti, dall'altra è volto a superare l'ambito locale e l'iniziativa personale, per proporre la Consulenza a livello ampio e strutturato nelle Diocesi.

Ci auguriamo, pertanto, che questo project work possa essere esteso a livello nazionale, in ogni singola Diocesi, anche ad esempio,

- organizzando incontri di presentazione con i responsabili degli ambiti pastorali;
- creando incontri informativi, per parroci e operatori pastorali;
- elaborando, in collaborazione con le diocesi, un piano operativo adatto ai vari contesti diocesani;
- presentando la figura del Consulente Familiare® con stand espositivi, in occasione di eventi diocesani ed ecclesiali (ad esempio la Giornata Mondiale della Famiglia, Giugno 2022).

Questa visibilità, insieme alla collaborazione con l'A.I.C.C.eF., compresa l'eventuale possibilità di concessione del patrocinio gratuito, potrebbe essere veicolo di un messaggio forte di professionalità e autorevolezza, contribuendo al raggiungimento degli scopi del progetto.

## **Ecclesia Mater**

Considerando l'attenzione che l'Istituto Universitario *Ecclesia Mater* ha mostrato nei confronti della nostra figura professionale e l'opportunità offerta di questo corso sperimentale e innovativo, auspichiamo che la collaborazione feconda con la nostra Associazione possa continuare nel tempo e trovare nuove forme di cooperazione, per la formazione e la promozione della Consulenza Familiare.

**Se si riuscisse a realizzare questa sinergia tra tutti gli attori coinvolti**, potremmo dire con certezza che sarebbe accresciuta nel territorio la consapevolezza della nostra presenza e della nostra professionalità, aprendo ulteriori ambiti di intervento e possibili contributi, stimolanti per tutti.



*“Continueremo comunque a credere nel nostro lavoro che, del resto,  
a livello mondiale ed europeo, è già apprezzato.  
Non è l’unico, ma certamente è uno dei punti forti  
che proteggono e sostengono la realtà familiare,  
nelle sue più svariate componenti.  
È una voce che rassicura chi ancora crede nell’amore.  
Il Consulente Familiare si è dimostrato  
il cultore e l’interlocutore della capacità di relazionare,  
uno dei presupposti del vivere umano.  
Di questo siamo orgogliosi. Come professione e come associazione.  
Per un mondo che, ritrovando buone relazioni, riapprenda la capacità di amare.”*

*(Padre Luciano Cupia)<sup>32</sup>*

---

<sup>32</sup> Redazione (a cura di), *La nascita della rivista “Il consulente familiare”*, 24 aprile 2012,  
<http://ilconsulente13.blogspot.com/>

## 6. APPENDICE

---

### 6.1 Lo studio delle Fonti del Magistero: intercettare i bisogni della Chiesa di oggi

Per un consulente della coppia e della famiglia porre la sua professionalità a servizio della realtà ecclesiale e promuoverla al suo interno implica, primariamente, la capacità di **“ascoltare” la Chiesa**, accogliendo la specificità del suo messaggio, e soprattutto ciò che ha bisogno di essere ascoltato ed accolto nella sua memoria e nel suo presente per aprirsi al futuro. In questo atteggiamento di ascolto, il consulente familiare desidera porsi a servizio per supportare e accompagnare i membri della realtà ecclesiale nell’espressione libera e piena del loro potenziale creativo e generativo che può dar vita a nuove energie missionarie.

Da consulenti, crediamo infatti nella capacità che ogni persona ha in sé di attivare le proprie specifiche potenzialità per svilupparsi e progredire. Condividiamo l’idea che **“il bene tende sempre a comunicarsi”** e che **“ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per sé stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri”** perché **“comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa”** mostrando il **“vero dinamismo della realizzazione personale”** che è fondato su un dato di realtà: **la vita cresce e matura nella misura in cui ci si dona reciprocamente in una relazione**<sup>33</sup>.

La realtà ecclesiale può essere giustamente considerata una realtà familiare perché è composta da una famiglia di famiglie. In **Gaudete et exsultate** troviamo infatti scritto:

*Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.*<sup>34</sup>

---

<sup>33</sup> Cfr. Francesco, *Evangelii Gaudium*, op. cit., 9-10

<sup>34</sup> Francesco, *Gaudete et exsultate*, op.cit., 6

Il popolo che forma la realtà ecclesiale è composto pertanto da “una complessa trama di relazioni interpersonali” che uniscono fra loro persone provenienti da culture e sostrati familiari eterogenei che entrano necessariamente in comunicazione cercando relazioni di comunione. Questo “popolo” può trovarsi ad affrontare le sfide correlate non solo alla relazione tra le famiglie di famiglie che lo compongono, ma anche quelle costituite dalla relazione con chi non condivide gli stessi valori e orientamenti di vita.

**Nell’ascoltare la Chiesa attraverso i suoi documenti ufficiali**, è possibile innanzitutto notare l’invito ufficiale, rivolto dal Papa alla realtà ecclesiale stessa, alla collaborazione attiva con figure professionali in grado di fornire, grazie alla loro specificità, un sostegno valido che consenta ai suoi membri di compiere percorsi di crescita umana integrata per spendersi con crescente pienezza nell’opera di missione della Chiesa<sup>35</sup>.

La denuncia preoccupata e sollecita di un’unica grave crisi ecologica, che è ambientale e sociale insieme, in quanto ogni creatura è interconnessa, richiede la necessità ineludibile di acquisire e rafforzare la consapevolezza che **siamo reti e che la relazione è alla base di tutto**<sup>36</sup> perché **ogni persona fa parte di una sola famiglia umana** e ha una dignità da custodire e non dimenticare e che nessuno ha il diritto di toglierle<sup>37</sup>. L’appello, dunque, ad un’ecologia integrale che ricerchi e persegua il bene comune opponendosi all’eccesso antropocentrico che ha come conseguenza la logica dell’usa e getta, con la relativa cultura dello scarto ambientale ed umano che trasforma risorse e persone in rifiuti<sup>38</sup>, richiede **il recupero dei diversi livelli dell’equilibrio ecologico, da quello interiore con sé stessi a quello solidale con gli altri a quello naturale con tutti gli esseri viventi fino a quello spirituale con Dio**<sup>39</sup>.

Un simile cambiamento suppone non solo valide motivazioni ma soprattutto un cammino educativo ed un sostegno pedagogico<sup>40</sup> che accompagni le persone in un percorso personale che consenta loro nuovi stili di vita che abbiano a fondamento il senso di responsabilità<sup>41</sup>, il concetto di limite e di sobrietà come valore<sup>42</sup>, l’etica della cura, **la generosa attenzione all’altro che**

---

<sup>35</sup> Cfr. Francesco, *Amoris laetitia*, op. cit., 204

<sup>36</sup> Cfr. Francesco, *Laudato sì*, op.cit., 92; 120

<sup>37</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 205

<sup>38</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 16; 22

<sup>39</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 210

<sup>40</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 15

<sup>41</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 229

<sup>42</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 231

**implica non solo capacità di ascolto ma anche la capacità di voler donare il proprio tempo per la crescita del nostro prossimo.**

Nei documenti ecclesiali, si rileva anche una preoccupazione crescente per il dilagare di relazioni narcisistiche che fanno dell'altro un semplice strumento per ogni tipo di interesse personale. Non sono più solo i giovani ad essere esposti, il **rapido evolversi e diffondersi dell'uso dei mezzi tecnologici** investe ogni fascia di età portando innumerevoli vantaggi ma anche innumerevoli rischi di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche<sup>43</sup> e dispensando dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile indispensabile alla creazione di un "noi"<sup>44</sup>. A ciò si aggiunga la **crisi economica** che grava sulle famiglie già fortemente provate da relazioni instabili e precarie, costrette spesso a migrare in cerca di situazioni economiche migliori o, in determinati paesi, a migrare per sopravvivere a situazioni in cui i conflitti e le guerre pongono a rischio la vita stessa.

Si rileva un analfabetismo diffuso nell'accompagnare, nel curare, nel discernere, nel sostenere<sup>45</sup> e la stessa realtà ecclesiale si confronta con la difficoltà di poter leggere in modo efficace non solo i propri bisogni<sup>46</sup> ma anche quelli espressi dalla realtà sociale con cui si confronta e interagisce. Innanzitutto, **il bisogno di ogni persona di comprensione profonda del proprio io e del suo posto nel mondo**<sup>47</sup>, per comprendere le coordinate in cui collocare la complessità dell'esperienza e dare senso alla trama della propria vita<sup>48</sup>. **Il bisogno di costruire spazi di ascolto vero, empatico**<sup>49</sup>, nei quali sia possibile elaborare la sofferenza di una ferita dell'infanzia, di un lutto, di una separazione, di una malattia, in modo da assumersi la responsabilità di attraversarla dirigendosi verso nuovi obiettivi di vita, ritrovando un equilibrio, riconoscendo il proprio confine invaso e ricostruendolo in modo da abitarlo, infine il bisogno di riconoscimento della propria unicità che chiede di essere vista e valorizzata<sup>50</sup>.

---

<sup>43</sup> Cfr. Francesco, *Fratelli tutti*, op. cit., 43

<sup>44</sup> Cfr. Francesco, *Christus vivit*, op. cit., 88

<sup>45</sup> Cfr. Francesco, *Fratelli tutti*, op.cit., 64

<sup>46</sup> Cfr. Francesco, *Christus vivit*, op. cit., 41

<sup>47</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 65

<sup>48</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 198

<sup>49</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 38

<sup>50</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 182

Tutti questi bisogni espressi chiaramente dalla Chiesa possono essere intercettati dalla figura del consulente della coppia e della famiglia che desidera porsi a servizio, con la sua specificità professionale, nei diversi ambiti della realtà ecclesiale in cui questi bisogni si esprimano.

L'esortazione volta al Ministero ordinato di **accogliere le multiformi espressioni del popolo**, leggendone i significati e accogliendone i bisogni all'interno di una società sempre più fluida e caratterizzata da legami instabili e precari, improntati ad una cultura del provvisorio e attraversata da una crisi ad ampio raggio che investe ogni aspetto della vita sociale, implica una competenza di ascolto, di accoglienza, verso cui il Ministero ordinato orienta e rivolge il proprio operato pastorale.

La sua, è una presenza che spesso si trova a relazionarsi con situazioni familiari e personali complicate e delicate e può intuire o ritenere utile indirizzare ed invitare le persone da esso accompagnate, ad intraprendere percorsi di crescita di ambito specificatamente socio-pedagogico. Egli stesso, inoltre, per potersi affiancare ai bisogni che incontra nel suo operato pastorale, sin da quando è in formazione, può cogliere l'importanza di un accompagnamento socio-educativo per sé stesso, che gli consenta di attingere efficacemente alle proprie risorse personali per risolvere e superare eventuali momenti di difficoltà e prendersi cura del proprio mondo emotivo e vissuto. La cura per sé e la formazione, anche in ambito socio-pedagogico, sono due strade per nutrire la propria vocazione così fortemente impegnata a servizio dell'altro nell'orizzonte di una Nuova Evangelizzazione.<sup>51</sup>

Soffermandosi sul Ministero diaconale, dalla stessa Commissione Teologica Internazionale<sup>52</sup>, emerge l'importanza, anche nella preparazione al diaconato, di **approfondire la formazione umana nell' approccio pastorale**, per nutrire la crescita del ministro nella capacità di accogliere i bisogni della comunità cristiana, a partire dall'ascolto della propria famiglia e della propria sposa, che con impegno è chiamata ad affiancare la scelta diaconale del marito.

Il Ministro ordinato e il Ministro diaconale operano nel territorio definito dall'appartenenza alla Parrocchia che diventa infatti, per la Chiesa, luogo d'incontro, formazione e crescita di persone e famiglie, appartenenti alla stessa realtà ecclesiale o che gravitano attorno ad essa. Nel territorio di cui raccoglie le richieste e i bisogni, la Parrocchia si costituisce anche come luogo da cui può irradiarsi l'opera missionaria. Un dato molto importante è che nel contesto contemporaneo **la Parrocchia è crocevia di esistenze** e i ministri ordinati così come gli operatori pastorali affrontano quotidianamente gli effetti dei cambiamenti antropologici e

---

<sup>51</sup> Cfr. Francesco, op. cit., 154-155

<sup>52</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, *Il Diaconato: evoluzione e prospettive*

culturali del nostro tempo che richiedono un approccio analitico e diversificato<sup>53</sup> per distinguere e discernere correttamente tra i fenomeni ambigui legati a valori potenzialmente positivi che possono sviare da questa direzione. È il caso per esempio della “personalizzazione”, che da una spinta all’autenticità ed alla promozione di capacità differenziate, può condurre invece ad atteggiamenti di diffidenza, di chiusura e di arroganza, di fuga dagli impegni; o della “libertà di scelta”, che se priva di obiettivi nobili e disciplina personale degenera nell’incapacità di donarsi; o ancora “del desiderio di uno spazio di protezione e fedeltà” che si scontra col timore crescente di relazionarsi alle esigenze altrui rimandando il soddisfacimento delle aspirazioni personali<sup>54</sup>.

La Parrocchia è anche il luogo in cui **coabitano diversi movimenti e gruppi ecclesiali** ma la compresenza può manifestare tuttavia, difficoltà nella gestione delle relazioni e degli spazi di incontro. Il consulente familiare può mettersi a disposizione dei ministri in questo tipo di contesti per supportare per esempio, chi lavora nella catechesi o nell’animazione o presta il proprio servizio in organizzazioni caritative, affinché acquisisca competenze socio-pedagogiche utili a svolgere il proprio servizio.

La Parrocchia, con la sua presenza nelle pieghe del territorio, è capace di cogliere la condizione sociale emergente in quella specifica zona di appartenenza. Conosce infatti, le **famiglie che vivono nella povertà** e quelle che tendono a slittare nella fascia sociale dei poveri. In situazioni del genere, l’ansia che si vive nelle famiglie è molto elevata non solo per il lavoro precario o comunque non più garantito come un tempo, ma, volgendo uno sguardo al generale, anche perché le famiglie sono sempre più sole mancando una rete relazionale di sostegno che sia disponibile ad **accoglierne le difficoltà aiutandole a trovare soluzioni efficaci**. Oltre alla pressione lavorativa, spesso condivisa sia dall’uomo che dalla donna, c’è il problema di case sempre più piccole e inadeguate adatte ad essere solo luoghi in cui si dorme piuttosto che case in cui poter accogliere dei figli<sup>55</sup>.

Molte sono poi le **famiglie che affrontano le difficoltà legate alla disabilità dei figli**<sup>56</sup> e che vengono lasciate sole, o quelle in cui è presente la **malattia** con tutto il carico emotivo e fisico che ne consegue o quelle chiamate ad occuparsi degli **anziani**<sup>57</sup> senza avere la possibilità di

---

<sup>53</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 32

<sup>54</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit. 34

<sup>55</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 44

<sup>56</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 47

<sup>57</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 48

ridurre il lavoro; quelle in cui è vissuta la violenza domestica subita o assistita<sup>58</sup>; o ancora le famiglie che vivono momenti di crisi o quelle **monoparentali** che devono comunque affrontare la gestione educativa dei figli e le sfide ad essa connesse.

**Una famiglia in crisi, se non trova uno spazio di ascolto e di aiuto<sup>59</sup>, avrà una minore capacità di reazione per aiutare i suoi membri<sup>60</sup> e per affrontare il mondo circostante.** In un contesto simile potrebbe essere utile per gli operatori pastorali confrontarsi con dei consulenti per mettere in comune le competenze e le energie con l'obiettivo di poter lavorare sinergicamente per mettere in campo una risposta accogliente qualitativamente elevata.

Il Consulente è orientato anche ad **accompagnare le famiglie, le coppie, i fidanzati** attraverso percorsi individuali, di coppia o di gruppo che favoriscano la loro maturazione nella consapevolezza e l'acquisizione di strumenti per una comunicazione più efficace, per la gestione dei conflitti, per riconoscere i momenti di crisi o gli step di passaggio nel ciclo di vita familiare, come per esempio la nascita di un figlio, la relazione con le famiglie di origine, l'educazione dei figli, la ristrutturazione della coppia quando i compiti genitoriali siano stati compiuti essendo i figli ormai adulti ed indipendenti.

In questo orizzonte di prossimità è necessario inserire anche gli **individui e le famiglie immigrate**. Spesso le realtà da cui queste famiglie provengono, sono contesti di guerra con conseguenze dolorose e laceranti per le famiglie che li hanno vissuti. Alla guerra è spesso collegato il terrorismo internazionale e ancora più spesso il fenomeno della tratta e del traffico di esseri umani in paesi terzi, per non parlare di tutto ciò che concerne il problema della libertà religiosa e della discriminazione e violenza operata sulle minoranze etniche e religiose. In un simile scenario, le **situazioni familiari sono deteriorate dalla migrazione forzata**, segnata dalle peripezie di un viaggio che mette spesso in pericolo la vita, separa i membri stessi delle famiglie, traumatizza le persone, rende orfani i bambini e costringe a confrontarsi con una realtà altra per storia, cultura, religione, sensibilità. **L'accompagnamento dei migranti** esige un'accoglienza specifica che sappia tenere conto di molteplici fattori e capace di includere anche i membri dei nuclei familiari rimasti nei luoghi d'origine rispettando tradizioni, riti, formazione umana e religiosa<sup>61</sup> e ancor più richiede competenza nella gestione delle relazioni

---

<sup>58</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 52

<sup>59</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 38

<sup>60</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit., 53

<sup>61</sup> Cfr. Commissione Teologica Internazionale, op. cit. 46.

e dei conflitti per **poter creare un clima di convivenza, accoglienza e integrazione reciproca tra migranti e indigeni.**

Il Consulente Familiare® può essere per la Chiesa una risorsa preziosa per poter lavorare a servizio di tutti quegli spazi di sofferenza, piccoli o grandi che siano, e portare la sua **presenza amorosa** “camminando con”, per costruire una prossimità relazionale qualitativamente elevata<sup>62</sup>.

---

---

<sup>62</sup> Cfr. Francesco, *Lumen fidei*, op.cit., 56-57

## 6.2 Esempi di collaborazione del Consulente all'interno delle realtà diocesane

---

Vogliamo riportare alcune esperienze concrete di integrazione della professionalità del Consulente Familiare all'interno della realtà diocesana. Le collaborazioni riportate in questa testimonianza sono tuttora attive e dedite ad un lavoro di crescita e promozione a sostegno delle diocesi coinvolte, e supportate dalle stesse.

### Testimonianza 1

Dal 2011, nella Diocesi di Cesena-Sarsina, è attivo il SAF-*Spazio Ascolto Famiglia*, un luogo fisico nato all'interno dell'ufficio famiglia della Diocesi con l'unico intento di prestare consulenze familiari. Nato per dar voce alle sofferenze di tanti separati, via via ha accolto ogni tipo di disagio della persona e della coppia. Ha l'approvazione del Vescovo, ha uno statuto, ha una supervisione per i consulenti che vi operano e/o anche per esterni. Per l'attivazione di tale spazio, fin dal suo inizio, è stato preparato un dépliant distribuito in ogni Parrocchia e che periodicamente viene inserito nel giornale diocesano per ricordarne la presenza. Il progetto "Spazio Ascolto famiglia" ha avuto queste fasi:

1. **FINALITÀ da pensare:** offrire alle persone in difficoltà uno luogo di accoglienza, ascolto, confronto e orientamento, anche in una dimensione spirituale; rendendosi disponibile per una relazione d'aiuto, nelle situazioni di crisi e di difficoltà, di disorientamento e di incomprensione.
2. **DESTINATARI da intercettare:** persone, coppie e famiglie in situazione di disagio relazionale, anche legato all'esperienza della separazione e del divorzio.
3. **OPERATORI da coinvolgere:** consulenti familiari volontari, diplomati alla scuola S.I.CO.F. (Scuola Italiana Consulenti Familiari) di Roma, sensibili al bene della famiglia, formati sulle problematiche del disagio familiare e relazionale e all'ascolto empatico.
4. **SEDE da cercare:** luogo ospite presso una struttura di religiose, lontano dal Consultorio, lontano dalla Curia, e con un suo recapito telefonico e una sede con ingresso indipendente.
5. **METODOLOGIA da applicare:** strategie operative da possedere, affinare, approfondire,
  - Verso il cliente (tecniche dell'ascolto attivo, la riformulazione, il S.O.S.I.A..)
  - Verso il Consulente (Autoascolto, supervisione, il S.O.S.I.A)
6. **COSTI da valutare:** nel bilancio del progetto, il costo principale è quello del contributo – spese alla struttura e dell'abbonamento per la telefonia.

7. **MONITORAGGIO** *da effettuare* sulla distribuzione dei casi, l'utilizzo degli spazi, gli orari delle consulenze...
8. **VERIFICA** *da improntare* in itinere, una continua valutazione professionale riguardo il numero degli accessi, una regolare rendicontazione all'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare da cui è partito il progetto, una annuale valutazione col Vescovo.
9. Tale opportunità è stata pubblicizzata in tutte le realtà diocesane, grazie anche all'appoggio del Vescovo stesso. All'interno di questo Centro di Consulenza Familiare *Spazio Ascolto Famiglia* attivo nella Diocesi di Cesena-Sarsina, sono stati proposti recentemente dei percorsi denominati "*Prendersi cura*" rivolti a singoli e coppie, catechisti, animatori di gruppi, insegnanti, educatori. La **Finalità** del corso: favorire la capacità di auto-ascolto e l'esplorazione di sé e del proprio mondo interiore, per acquisire maggiore consapevolezza di ciò che si vive. Gli **Obiettivi**: facilitare il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie risorse e l'accettazione e integrazione dei propri limiti; favorire le relazioni all'interno del gruppo, attraverso stili comunicativi improntati all'autenticità, al rispetto di sé e degli altri; educare all'ascolto dei propri bisogni, alla comprensione dei propri stili comportamentali per imparare a portare avanti modalità relazionali più sicure ed efficaci. La **Struttura**: 10 incontri di Training Group della durata di 3 ore, uno ogni tre settimane, da ottobre a giugno. A conclusione, un seminario intensivo di un giorno ha permesso di fare il punto sul percorso intrapreso.
10. **Metodologia** di apprendimento: teorico-esperienziale. Attraverso esercitazioni tecnico-pratiche si è voluto favorire lo sviluppo e l'integrazione di abilità comunicative e di ascolto utili a migliorare la relazione con l'altro sia in ambito professionale che personale ed ecclesiale.

Inoltre, sono stati attivati due atelier su "Kintsugi: dalla ferita all'opera d'arte" condotti da Consulenti Familiari del Centro "La Famiglia" di Roma che si sono rivelati un'esperienza unica in Diocesi con ricadute positive sui vissuti personali e sulle attività di gruppi e associazioni.

## Testimonianza 2

L'Istituto Regina degli Apostoli (di seguito Suore Apostoline) di Roma attiva ogni anno percorsi di orientamento vocazionale per i giovani in giornate di ritiro mensili e in settimane di ritiro annuali. Per diversi anni, è stato chiesto a un paio di consulenti familiari di accompagnare questo percorso in équipe con le Suore Apostoline e dei Sacerdoti.

**Il progetto** si è sviluppato intorno a 4 fasi fondamentali:

*ideazione, pianificazione e realizzazione, monitoraggio, valutazione.*

### **1 – Ideazione**

La motivazione che ci ha mosso, condivisa anche da chi ha richiesto il nostro supporto, era quella di mettere le strategie della Consulenza Familiare a servizio di un percorso di accompagnamento rivolto a giovani, finalizzato alla loro maturazione umana e spirituale in vista della scelta di uno stato di vita o più in generale di un'adesione consapevole, libera e realistica al Vangelo. In altre parole, come il Consulente Familiare possa porsi a servizio della ricerca da parte dei giovani della verità su loro stessi e dell'incontro con Dio.

Poiché il fondamento della fede cristiana non sono i precetti ma è la relazione con Dio fatto uomo nella persona di Cristo, è evidente come per un giovane in ricerca sia cruciale affrontare i nodi che riguardano la propria **capacità di mettersi in relazione**.

### **2 – Pianificazione e realizzazione**

Dopo aver stabilito per grandi linee i dettagli del progetto siamo passati ad una **progettazione più dettagliata**, nell'ambito abbiamo identificato e definito i seguenti elementi:

✚ **Il titolo del progetto:** QUANDO INCONTRARE È VIVERE

✚ **Le fasi di realizzazione** attraverso:

- frequenti riunioni di équipe di preparazione
- incontri mensili della durata dell'intera giornata da Ottobre a Maggio (circa 8 incontri) con uno spazio in cui i giovani hanno la possibilità di confrontarsi con una o più persone dell'équipe.
- esperienza estiva residenziale di 7 giorni con uno spazio in cui i giovani hanno la possibilità di confrontarsi con una o più persone dell'équipe.
- verifiche di équipe al termine di ogni incontro o giornata

- verifica conclusiva a fine anno o a fine campo, sull'esperienza nel suo complesso

#### ✚ Le metodologie e le strategie operative:

La parte di meditazione biblica offerta la mattina dal Sacerdote e l'offerta di momenti di preghiera e spiritualità da parte delle Suore, veniva poi integrata da attivazioni, esplorazioni e riformulazioni a cura dei Consulenti Familiari. La metodologia consulenziale ha offerto un'ampia gamma di risorse sia nei colloqui personali che nella conduzione e nella facilitazione delle dinamiche di gruppo.

Nei lavori di gruppo:

- Esercizi corporei individuali, in coppia e in gruppi
- I Mandala
- Immagini e suoni

Ogni esercizio di gruppo prevedeva poi una fase di elaborazione del vissuto nel qui ed ora, sempre nel setting del gruppo.

Nei colloqui personali:

- L'ascolto attivo
- La riformulazione attraverso le 3 T (*tenerezza, tolleranza e la trasparenza*)
- S.O.S.I.A

✚ I costi sono stati tutti sostenuti dalle Suore Apostoline e sono consistiti per lo più in materiale vario (fogli, colori, nastri, ecc.) utilizzato durante gli incontri, gestione della struttura che ci ospitava e rimborso spese ai Sacerdoti. I consulenti familiari hanno scelto di devolvere il loro rimborso presso la Comunità delle Suore Apostoline per le loro attività apostoliche.

Ai giovani che hanno partecipato agli incontri mensili non è stato chiesto alcun contributo, mentre per le settimane di Campo Scuola era prevista una quota per vitto e alloggio.

#### 4 – Monitoraggio

Al termine di ogni incontro, l'équipe si incontra per una prima verifica della giornata e gli indicatori individuati come importanti da monitorare sono stati:

- Frequenza continuativa da parte degli stessi giovani ai diversi incontri
- Grado di coinvolgimento con domande e riflessioni ai momenti comuni

- Rispetto dei tempi della giornata
- Rispetto dei tempi dedicati al lavoro personale
- Accesso dei singoli al colloquio individuale
- Capacità di definire e concretizzare le proprie istanze personali

## **5 – Valutazione**

Il progetto è stato ritenuto efficace, tanto che è stato ripetuto per diversi anni.

Più di uno dei giovani accompagnati hanno fatto e consolidato scelte di vita importanti, non solo in ordine alla vita religiosa e/o sacerdotale, ma anche alla scelta matrimoniale o di un volontariato più definito e consapevole.

In più di un caso, qualche giovane è stato in grado di prendersi cura di sé e di tirarsi fuori da situazioni e scelte che stava vivendo, non erano più buone e funzionali per lui ~~loro~~, se non addirittura dannose.

Il lavoro in équipe è stato davvero il punto centrale dell'efficacia della proposta fatta ai giovani. Loro stessi, nella verifica finale, hanno sottolineato che erano colpiti dal modo in cui le diverse persone del Team armonizzavano il proprio ruolo con gli altri.

## 7. FONTI

---

### 7.1 Fonti del Magistero della Chiesa

- Benedetto XVI, *Discorso del Santo Padre*, Incontro con gli artisti, 21 Novembre 2009
- Commissione Teologica Internazionale, *Il Diaconato: evoluzione e prospettive*, 2003
- Francesco, Lettera enciclica a tutti i fedeli laici sulla fede, *Lumen fidei*, 29 Giugno 2013
- Francesco, Esortazione Apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, *Evangelii Gaudium*, 24 Novembre 2013
- Francesco, Lettera enciclica sulla cura della casa comune, *Laudato sì*, 24 Maggio 2015
- Francesco, Esortazione Apostolica Postsinodale sull'amore nella famiglia, *Amoris laetitia*, 19 Marzo 2016
- Francesco, Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, *Gaudete et exultate*, 19 Marzo 2018
- Francesco, Esortazione Apostolica Postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio, *Christus vivit*, 25 Marzo 2019
- Francesco, *La Chiesa in uscita*, Discorso ai partecipanti all'incontro internazionale sulla ricezione e sulle prospettive di *Evangelii Gaudium*, Roma 30 Novembre 2019
- Francesco, Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, *Fratelli tutti*, 3 Ottobre 2020
- Paolo VI, *Messaggio agli artisti*, 8 Dicembre 1965

### 7.2 Altre fonti

- M. Addis, *Il Marketing e la comunicazione al servizio del consulente*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 2 Settembre 2021
- Cfr. M. Addis, *La comunicazione per sviluppare la relazione*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 Settembre 2021
- A. Feretti, *Filosofia e antropologia della scuola. Etica e consulenza*. Lezione tenuta presso la Scuola per consulenti familiari SICOE, Pisa, 21 Ottobre 2011

- A. Feretti, *Motivazioni e bisogni nella consulenza in presenza e online*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 26 Aprile 2021
- R. Roberto, *Il setting nella consulenza familiare: simbologia, funzione e regole*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 Maggio 2021
- R. Roberto, *La creatività in Consulenza familiare*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 6 Settembre 2021
- R. Rossi, *Percorsi di consulenza e accompagnamento socio-educativi online*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 9 Settembre 2021
- S. Sinigaglia, *La Consulenza Familiare in presenza ed on line: identità e professionalità*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 26 Aprile 2021
- S. Sinigaglia, *La Consulenza Familiare in presenza ed on line: isomorfismi e differenze*, lezione tenuta al Corso di Alta Formazione in *Linguaggi e tecniche della Consulenza Familiare on line*, Roma, 29 Aprile 2021

## 8. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

---

### 8.1 Riferimenti bibliografici

- G. Bartholini, *Il consulente di coppia*, Grafismi Boccassi, Alessandria 2014, terza edizione
- L. Macario-M. Rocchi, *Comunicare nella relazione di aiuto*, LAS, Roma 2007
- D. Mearns-B. Thorne, *Counseling centrato sulla persona*, Teoria e pratica, Erickson, Trento 2011
- R. Roberto, “Sentinella quanto resta della notte?”, in *Il consulente familiare*, n. 3, luglio-settembre 2021
- R. Rossi, *L’ascolto costruttivo*, EDB, Bologna 2013
- D. Simeone, *La Consulenza educativa: dimensione pedagogica della relazione d’aiuto*, ed. Vita e Pensiero, Milano 2011, seconda edizione

### 8.2 Riferimenti sitografici

- A.I.C.C.eF., *Le parole della nostra storia*, Rimini 20 Ottobre 2012, <http://ilconsulente2.blogspot.com/2012/10/le-parole-della-nostra-storia.html?m=1> (consultato il 26/09/2021)
- A.I.C.C.eF., *Un po’ di Storia*, <https://www.aiccef.it/it/l-associazione/storia-e-funzioni/#cookieOk>, (consultato il 25.09.2021)
- Fondazione Fitzcarraldo, *Come valutare il proprio progetto*, <https://bando.chefare.com/vademecum/come-valutare-il-proprio-progetto-2/> (consultato il 19/09/2021)
- A. Fundarò, *La valutazione dei progetti: esempi di monitoraggio*, <https://www.orizzontescuola.it/la-valutazione-dei-progetti-esempi-di-monitoraggio-scarica-12-esempi-tra-i-quali-sito-scuola-bullismo-pagina-facebook-biblioteca-giornalino/>, 27 Marzo 2021, (consultato il 20/09/2021)
- M. Pellerey, *Orientamento come potenziamento della persona umana in vista della sua occupabilità: il ruolo delle soft skills, o competenze professionali personali generali* [https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/pellerey\\_rassegna1-2016.pdf](https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/pellerey_rassegna1-2016.pdf), (consultato il 25/09/2021)

- M. Pezzati, *Guida alla valutazione dei progetti*,  
[http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/4.7%20monitoraggio%20e%20valutazione\\_784\\_2708.pdf](http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/4.7%20monitoraggio%20e%20valutazione_784_2708.pdf)  
 (consultato il 19/09/2021)
- Redazione (a cura di), *La nascita della rivista “Il consulente familiare”*, 24 Aprile 2012,  
<http://ilconsulente13.blogspot.com/> (consultato il 28/09/2021)
- R. Roberto, *La figura professionale del Consulente familiare*  
<http://www.aiccef.it/downloads/files/figura%20professionale%20Rita%20Roberto.pdf>  
 (consultato il 29/09/2021)
- Staff di QualitiAmo, *Valutare la qualità di un progetto*,  
<http://www.qualitiamo.com/articoli/valutare%20qualita%20progetto.html>  
 (consultato il 20/09/2021)
- E. Vinai, *Consultori di ispirazione cristiana, la “carezza della Chiesa” alla famiglia*,  
 27/04/2018, <https://www.agensir.it/italia/2018/04/27/consultori-di-ispirazione-cristiana-la-carezza-della-chiesa-alle-famiglie/> (consultato il 27/09/2021)

## MATERIALI ALLEGATI

---

- Fac-simile di 4 Brochures/Volantini (formato cartaceo e digitale PDF 1- 4)
- Fac-simile Video: *“Dai voce ai tuoi bisogni...l'efficacia della relazione d'aiuto”*  
 (formato digitale MP4 e disco rigido)



# QUANDO LA RELAZIONE FA LA DIFFERENZA

---

SPAZIO ASCOLTO FAMIGLIA

# PER UNA RELAZIONE

Positiva Efficace Vitale Sana Vivace  
Energica Gioiosa Armoniosa. Libera

puoi rivolgerti al

## CONSULENTE FAMILIARE

E' il professionista della relazione e dell'ascolto che armonizza le relazioni umane.

Aiuta la persona a prendere coscienza del proprio modo di essere in relazione con se stesso, il partner e con gli altri (L. Cupia)

Per il benessere delle tue relazioni

contattaci : S.A.F. 3463694421

pagina facebook Spazio Ascolto Famiglia

consulta il sito [www.....](http://www.....)

Uno spazio di  
ascolto  
per il benessere  
della relazione



Contattaci

Spazio Ascolto Famiglia  
Via San Carlo Cesena (FC)  
Tel. 346-3694421

spazioascoltofam@tiscali.it  
[www.facebook.com/safcesena/](http://www.facebook.com/safcesena/)

Quando la  
relazione fa  
la differenza

LA SERENITÀ È LA NOSTRA  
PRIORITÀ



Relazione

Efficace

Vivace

Energica

Sana

Armoniosa

Leggera



A chi ti  
puoi  
rivolgere



Consulente  
Familiare

Il professionista  
della relazione e  
dell'ascolto, che  
armonizza le  
relazioni umane

Aiuta la persona a  
prendere coscienza  
del proprio modo di  
essere in relazione  
con se' con il  
partner, con gli  
altri.

(L.Cupia)



- per parlare
- per ascoltarmi
- per vedere le mie risorse
- per conoscermi
- per sentire
- per trovare strumenti
- per allenarmi
- per rispecchiarmi
- per decidere
- ...

Spazio **A**scolto **F**amiglia

San Carlo di Cesena (FC)  
dal lunedì al venerdì  
cell. 3463694421  
dalle 10 alle 17

[www.noifamiglia.it](http://www.noifamiglia.it)  
[spazioascoltofam@tiscali.it](mailto:spazioascoltofam@tiscali.it)

**guarda il video:**  
<https://drive.google.com/drive/folders/1b2oHk7gvw-jDiwJMRtXnLeEZaOTXXjg>

**visita il sito**



**S.A.F.**  
**Spazio**  
**A**scolto  
**F**amiglia



**Quando la  
relazione fa  
la differenza**

**Per una  
relazione...**

**Armoniosa**

Positiva

**ENERGICA**

*Gioiosa*

**Efficace**

**VITALE**

Sana

**Vivace**



ti puoi rivolgere al...

**CONSULENTE  
FAMILIARE**

**il professionista della  
relazione e dell'ascolto  
che armonizza le  
relazioni umane. Aiuta  
la persona a prendere  
coscienza del proprio  
modo di essere in  
relazione con se stesso,  
il partner e con gli altri.  
(L. Cupia)**

**Uno spazio di  
ascolto  
per il benessere  
della relazione**



**S.A.F.  
Spazio Ascolto Famiglia**



**CENTRO CONSULENZA FAMILIARE**

# **QUANDO LA RELAZIONE FA LA DIFFERENZA**

*Centro di Consulenza*

*Tel*

*Sito*



# PER UNA RELAZIONE

**POSITIVA EFFICACE VITALE SANA**  
**ENERGICA VIVACE GIOIOSA**  
**ARMONIOSA LIBERA**

**Puoi rivolgerti al Consulente Familiare**  
**Il professionista della relazione e dell'ascolto**  
**che armonizza le relazioni umane.**

**Aiuta la persona a prendere**  
**consapevolezza del proprio modo di**  
**essere in relazione con se stesso, il**  
**partner e con gli altri (L. Cupia)**

*Centro di Consulenza*

*Tel*

*Sito*